

# L'inflazione rallenta il passo ma colpisce sui beni alimentari



Spesa alimentare a Rimini FOTO DIEGO GASPERONI

## RIMINI

Qualche segnale positivo sul fronte dell'inflazione arriva dall'analisi dei prezzi fatta da Federconsumatori sul territorio di Rimini, dati che cominciano ad affiorare anche nelle altre realtà. In particolare a marzo il tasso di inflazione ha toccato il +6,9% su base annuale con una riduzione dello 0,6% su base mensile. Il merito va soprattutto alla frenata dei prezzi legati all'energia mentre continua a restare alto l'aumento dei prezzi nel settore dei beni alimentari.

I costi energetici registrano su base mensile per quanto riguarda l'energia elettrica un calo del 17,2% e per quanto riguarda il gas del 15,8%. Va però ricordato che seppure i prezzi nel settore dell'energia siano in calo rispetto ai picchi registrati negli scorsi mesi, si trovano ancora molto al di sopra di quelli dello scorso anno, e che non ci si aspetta torneranno a quelli pre guerra Ucraina.

Come detto è il settore alimentare a destare particolare preoccupazione. «E che avvalora il nostro appello a non cedere a facili ottimismo», commenta Federconsumatori Rimini. Infatti sul fronte dei beni alimentari (car-

rello della spesa) i prezzi anche per il mese di marzo segnano un +12,1%, nel dettaglio: pane e cereali +13,5%, carni +11,3%, pesci e prodotti ittici +10,2%, Latte, Formaggi e uova +19,6%, oli e grassi +32,9%, vegetali +6%, zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci +14,9%, caffè, tè, cacao +9%, prodotti alimentari n. a. c. +11,9%.

«Tali aumenti», commenta Federconsumatori, «essendo su prodotti ad alta frequenza di acquisto pesano in misura maggiore proprio sulle spalle delle famiglie meno abbienti, aumentando così le disuguaglianze, le ingiustizie e le difficoltà. Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio Federconsumatori crescono di giorno in giorno le rinunce a cui sono costrette le famiglie: riduzione dei consumi di carne e pesce pari al -16,9% (settori in cui si nota anche uno spostamento verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati); riduzione del consumo di frutta e verdura (che riguarda il 12,9% dei cittadini); ricerca sempre più assidua di offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 47% dei cittadini); crescita degli acquisti presso i di-

scout (+11%). Tale situazione si ripercuote anche sulle festività in arrivo consegnandoci per le famiglie riminesi una spesa Pasquale molto più costosa».

L'associazione chiede provvedimenti urgenti sul fronte energetico, «sospendendo i distacchi per morosità, disponendo una garanzia per la rateizzazione lunga delle bollette, costituendo un Fondo contro la povertà energetica, prolungando la sterilizzazione degli oneri di sistema che dovranno essere in ogni caso riformati, nonché adottando misure per contenere il costo dei carburanti, che incide fortemente sulla determinazione dei prezzi di beni e servizi, Federconsumatori Rimini rilancia la richiesta ai rappresentanti locali dello Stato, agli amministratori, alle forze sociali ed economiche, di un tavolo di concertazione e un osservatorio comune volto ad esaminare, studiare e contrastare gli incrementi ingiustificati di prezzi e tariffe per aprire al più presto un confronto sulla condizione economica della nostra provincia, oltre che sugli effetti dell'inflazione sulla parte più debole di famiglie e cittadini per intervenire con misure di sostegno concertate e coordinate su tutto il territorio».